

Chiesa viva

ANNO XLI - N° 443
NOVEMBRE 2011

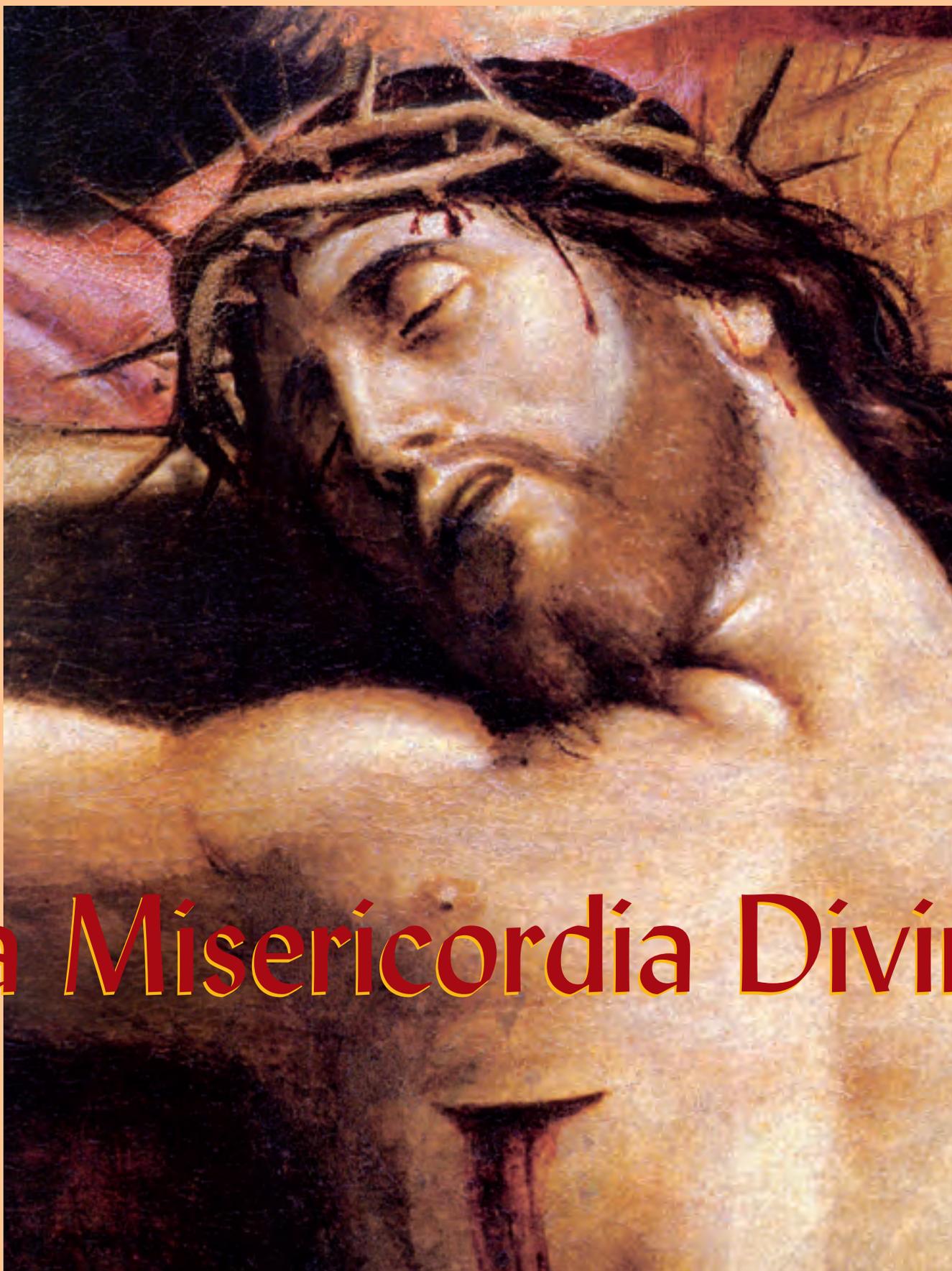
MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



La Misericordia Divina

VERRAI COME UN LADRO

Anche per me passerai di notte, all'improvviso, come un ladro: che io sia trovato degna preda del tuo impeto di conquista; che abbia il tempo di colmare d'olio la mia lampada per seguirti nell'eterna festa dell'amore, ricco del frutto dei tuoi talenti, desto alla voce del tuo richiamo, meritevole di assidermi al tuo convito di nozze.

In quel momento gravino pure sul mio capo tutte le condanne delle creature: mi basterà restare solo con Te, ciecamente fiducioso nella tua misericordia.

Ecco: vorrei che la luce del tuo sguardo si posasse sulle mie carni segnate dai tuoi flagelli, nude della tua povertà; come - e più - sulla mia anima disfatta dalla tua angoscia, avvolta nelle tenebre del Calvario, disposta allo schianto del supremo distacco.

Vorrei che il silenzio di un mondo ormai lontano fosse rotto solo dalle tue parole di perdono; che l'estrema e più accorata confessione delle colpe mi ottenesse la certezza dell'imminente ingresso nel regno; che la spaventosa solitudine della mia agonia fosse consolata dalla Vergine, a me data per madre, nel cui seno possa rendere «lo spirito mio ultimo in pace». Tu mi sarai di Viatico nel passo più orrendo dell'esistenza. Rinvigorito dalle tue carni, varcherò anche io l'abisso che separa dalla vera vita, terra della promessa e della speranza, casa del Padre, sede della gloria. La Chiesa, tua Sposa, mi animerà parlandomi del sangue da te versato; mi confiderà la tua trepidazione per la mia salvezza, l'impazienza dell'attesa tua e dell'immensa famiglia dei Beati; mi



suggerirà ancora una volta il tuo nome, mi porgerà a baciare le tue piaghe, mi accoglierà nel suo grembo. Poi, seguirà il buio e il freddo di una tomba. Moti di compassione e preci di suffragio cederanno ad un ricordo sempre più languido, confuso, che si perderà nell'oblio totale, nella scomparsa di ogni traccia di quella che, pure, fu vita fervidamente vissuta, coi suoi drammi, le sue gioie e le sue conquiste.

Ma essa era solo una prova!

E resterà valida e ferma nel senso eterno che - fedeli al tuo amore - noi le avevamo dato, respingendo le seduzioni di un mondo destinato a svanire alla luce di nuovi cieli e di una nuova terra.

(Tratto da "La passione mistero di salvezza"
del padre Enrico Zoffoli)

La Misericordia Divina

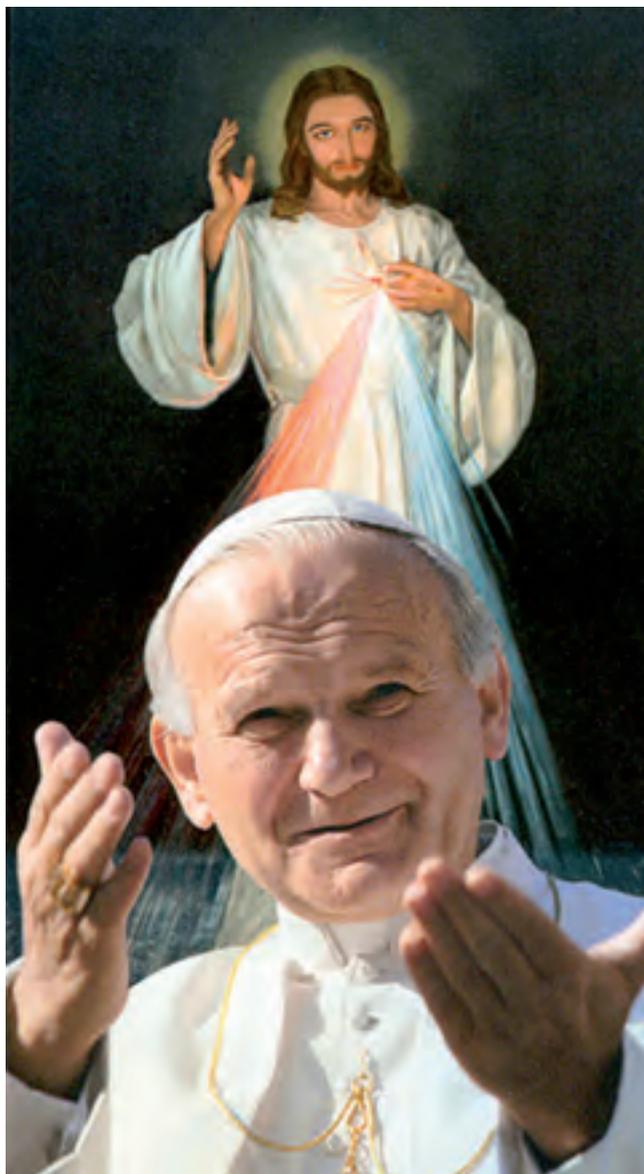
del sac. dott. Luigi Villa

È da non poco tempo, ormai, che nella “**nuova chiesa conciliare**” è entrata una concezione falsa ed errata della “**Misericordia Divina**” che afferma che **Dio perdona sempre e comunque, anche se si muore in peccato mortale**, perché non sarebbe vero che esiste l’inferno, o per lo meno, se esiste, esso è vuoto.

Perciò, il Paradiso di oggi, dovrebbe essere pieno di peccatori incalliti, di nemici e traditori di Dio, di assassini, di adulteri, di impuri, di ladri, di drogati, di fannulloni che non hanno mai lavorato, ma solo mangiato a ufo.

Sono concetti e idee che, purtroppo, sono espressi e propagati anche da uomini di Chiesa.

Ma tutto questo è il risultato dell’inganno di una trasformazione del male in bene, fatta dal Demonio, per



togliere il senso del peccato e spingere l’uomo ad essere libero di decidere in ogni campo, come la fecondazione artificiale, la manipolazione genetica, la clonazione e l’esperimentazione sugli embrioni.

Già Pio XII, nel 1946, denunciò che il “**peccato**” del nostro secolo è “**la perdita del senso del peccato**”, per un impegno alle proprie responsabilità e a quelle sociali.

L’attuale situazione, perciò, non potrà essere risanata che da parte di Dio: «... **ma Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di Lui, e li farà a lungo aspettare? No! Vi dico che farà loro giustizia prontamente**».

Comunque, queste parole di Dio, testimoniano chiaramente quanto sia falsa questa “**nuova concezione**” della **Misericordia Divina**.

Vediamo, perciò, questa testimonianza di **Papa Giovanni Paolo II**, nel suo libro-intervista "Varcare la soglia della speranza"¹.

Egli scrive:

«In Cristo, Dio ha rivelato al mondo di volere che "tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (I Tim. 2, 4). Questa frase della Prima Lettera a Timoteo ha un'importanza fondamentale per la visione e per l'annuncio delle cose ultime. Ora, se Dio desidera così, se Dio, per questa causa, dona Suo Figlio, il quale a sua volta, opera nella Chiesa mediante lo Spirito Santo, **può l'uomo essere dannato, può essere respinto da Dio?**».

Il problema dell'inferno, nella Chiesa c'è sempre stato, da **Origene** fino a **Hans Urs von Balthasar**. Ma gli antichi Concili avevano respinto la teoria, detta "**apocatàstasi finale**" ossia quella teoria che affermava che il mondo, dopo la distruzione d'ogni creatura, sarebbe stato salvato. **Una teoria, quindi, che abilmente aboliva l'inferno, creando, così, una falsa concezione della Divina Misericordia di Dio.**

Per questo, credo sia opportuno accennare, qui, alla dottrina della **devozione a Gesù Misericordioso**, come la propose la polacca **Suor Faustina Kowalska**, che fu subito un continuo e accalorato agire di **Papa Giovanni Paolo II**, durante tutto il suo Pontificato, e che ebbe ampia diffusione in tutta la Polonia.

Negli anni '50, però questa dottrina fu sottoposta al parere della Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, che, col Decreto del 28.11.1958, e con una "Notificazione" del 6.3.1959, affermava:

«Si rende noto che la Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, prese in esame le "visioni" e "rivelazioni" di **Suor Faustina Kowalska** (dell'Istituto di "**Nostra Signora della Misericordia**" e defunta nel 1938, presso Cracovia), ha stabilito quanto segue:

1°) **doversi proibire la diffusione delle immagini e degli scritti che presentano la devozione della Divina Misericordia nelle forme proposte dalla medesima suora;**

2°) **essere demandata alla prudenza dei Vescovi il compito di rimuovere le predette immagini che eventualmente fossero già esposte al culto»** (Sacra Congregazione del Sant'Uffizio, Notificazione del 6.3.1959).



Suor Faustina Kowalska.

È chiaro, quindi, che il divieto della Sacra Congregazione si riferiva **all'eresia dell'"apocatàstasi"**, alcuni brani dei quali furono inseriti nel "**Diario**" di **Suor Faustina**, iscritto anche nell'"**Indice dei libri proibiti**".

Ma l'**Episcopato polacco non volle uniformarsi alle direttive di Roma**, specie per la difesa e sostegno dell'allora arcivescovo di Cracovia, **mons. Karol Wojtyła**, il quale, già nel settembre del 1967, conduceva la fase diocesana del processo di canonizzazione di **Suor Faustina**. Poco prima di salire il soglio pontificio, **Giovanni Paolo II**, riuscì a far modificare addirittura la posizione dell'ex Sant'Uffizio, che emanò una nuova "**Notificazione**" ben diversa dalla prima.

Eccola:

«**Da diverse parti, specialmente dalla Polonia, anche autorevolmente, è stato chiesto se le proibizioni contenute nella "Notificazione" della Sacra**

Congregazione del S. Uffizio, pubblicata nel 1959, riguardanti la devozione dalla Divina Misericordia nelle forme proposte da Suor Faustina Kowalska, si debbano ritenere ancora in vigore. Questa Sacra Congregazione, tenuti presenti i molti documenti originali, i molti documenti originali non conosciuti nel 1959, considerate le circostanze profondamente mutate, e tenuto conto del parere di molti Ordinari Polacchi, dichiara non più vincolanti le proibizioni contenute nella citata Notificazione» (Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede", Notificazione del 15.4.1978).

Karol Wojtyła, divenuto Papa, pubblicò l'enciclica

¹ Cfr. "Varcare la soglia della speranza", Arnoldo Mondadori Editore, Milano 1994, capitolo 28, pp. 201-202.

“Dives in misericordia”, e la domenica in albis del 18 aprile 1993, dichiarò “Beata” Suor Faustina Kowalska, e il 30 aprile 2000, la canonizzò, e poi istituì anche la Festa liturgica della Divina Misericordia, nella Seconda Domenica di Pasqua.

Nel giugno 2002, un Decreto della “Penitenzieria Apostolica” approvò l’Indulgenza plenaria, collegata alla Festa della Divina Misericordia. In fine, il 1° agosto 2002, il Papa Giovanni Paolo II, consacrò il mondo alla Divina Misericordia.

Dopo quello che abbiamo detto prima, mi è lecito dire che la Chiesa condannò giustamente l’eresia del “millenarismo”, perché voleva che Gesù Cristo scendesse sulla terra, in anima e corpo, per regnare fisicamente per mille anni.

Ora, nel “Diario” di Suor Faustina si apprende, invece, che siamo vicini al termine della Storia, perché imminente sarebbe la seconda ed ultima venuta di



Immagine del Gesù Misericordioso.

Gesù Cristo come Giusto Giudice per il Giudizio finale.

Ma questo, allora, falsa non solo le Sacre Scritture, ma anche il “messaggio della Madonna di Fatima”, in cui si conferma che sarà dato all’umanità un periodo di pace, ma dopo il trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Gesù, quindi, avrebbe subordinato la “Pace” al mondo solo dopo l’accoglimento della devozione al Cuore Immacolato di Maria e all’obbedienza alle sue richieste.

La “nuova devozione alla Divina Misericordia”, quindi, sopprimerebbe la devozione al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Sua Madre. Proprio come accadde il 15 ottobre 1986, in Francia, quando Giovanni Paolo II, ai carismatici pentecostali di Paray le Monial, pronunciò quella satanica frase in cui diceva che “il culto del Sacro Cuore era fuori uso”.

«Forse che non sarà più l’amore di Dio, mediante il Sacrificio Redentivo di Cristo, a convertire gli uomini, che “volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto»? (Gv. 19-37).



RESTAURIAMO LA CHIESA

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 91 - Euro 12)

NOVITÀ

Anche questo libro del nostro impegno di stendere un'altra collana dal titolo: “**Restauriamo la Chiesa**”, credo non sia eccessivo continuare a interessarsi della situazione pre-conciliare dell’**infausto Vaticano II**, tutt’altro che migliorata, perché il “**Popolo di Dio**” ha bisogno ancora e sempre delle “**Verità del Vangelo**” e non delle infauste operazioni di presunte “**Riforme**” pastorali e dottrinali che hanno offuscato appieno il **Santo Vangelo di Cristo**.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

E allora, come si può accettare il dire che **la Misericordia è il più grande attributo di Dio?** Forse che gli attributi di Dio non sono tutti uguali e perfetti? E allora, come mai nel "Diario" di Suor Faustina si legge: «**Annuncia che la Misericordia è il più grande attributo di Dio?**»... E più avanti, nel "Diario" si afferma che «**le grazie della mia misericordia si attingono con un solo recipiente, e questo è la "fiducia"?**». Anche nella "Novena alla Divina Misericordia" si legge: «**Ora, condurrà al mio cuore un diverso gruppo di anime e le immergerai nel mare della mia misericordia**».

Ma come si può accomunare categorie di anime del tutto eterogenee, i peccatori abituali con le anime devote e fedeli, le anime degli umili con i pagani, gli eretici, gli scismatici, e i devoti sinceri della Divina Misericordia con le anime sciupate dalla tiepidezza?..

Dopo queste motivazioni teologiche, cosa si potrebbe dire di questa devozione nuova che ha fatto conoscere **Suor Faustina?**.. Io credo che questo discorso, senza condizioni e limitazioni, allontanano dall'insegnamento evangelico della conversione e della penitenza. Certamente, questa nuova devozione cancella ciò che la **Madonna di Fatima** disse ai tre pastorelli di «**pregare per le anime che vanno all'inferno, e pone come condizione essenziale per la salvezza dell'anima; "Penitenza! Penitenza! Penitenza!"**».

Dopo quanto ho scritto, credo di poter affermare che la devozione di **Suor Faustina a Gesù Misericordioso** si contrappone apertamente alla Madonna di Fatima, perché in contrasto con gli appelli della Madonna.

Il **card. Alfredo Ottaviani**, quand'era Prefetto della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, condannò la devozione di **Suor Faustina** e la mise all'Indice (6 marzo 1959), mentre, invece, con il **card. Franjo Seper**, suo successore al Sant'Uffizio, la devozione a **Gesù Misericordioso** venne riabilitata (15 aprile 1978).

Ma ricordiamoci che, tra la condanna e la riabilitazione della devozione di **Suor Faustina**, c'è stato il **Concilio Vaticano II** che aveva già conquistato il primato nella Chiesa Romana e che insediò questa devozione, dalla quale seguì la beatificazione di **Suor Faustina** (18 aprile 1993) e la sua canonizzazione (30 aprile 2000), seguita dall'istituzione della **Festa Liturgica della Divina Misericordia**, nella Seconda Domenica di Pasqua, la dedicazione del **Santuario mondiale della Divina Misericordia** a Cracovia-Lagiewniki, e la consacrazione del mondo alla **Divina Misericordia** (17 agosto 2002).

Io però credo che il **Trionfo del Cuore Immacolato di Maria** spazzerà via ogni altra falsa devozione!



Vaticano II... DIETRO FRONT!

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 203 - Euro 20)

Questo mio nuovo libro analizza i più gravi errori contenuti nel **Vaticano II**, il quale **ha perfino cambiato la definizione della Chiesa**, non più società divina, visibile, gerarchica, fondata da Nostro Signore Gesù Cristo, **ma "comunione" con tutte le altre religioni cristiane non cattoliche e anche con quelle non cristiane persino con i non credenti**. Una "**nuova Chiesa**" che ha collettivizzato anche i Sacramenti; una "**nuova Chiesa**" che ci ha dato un orientamento nuovo, radicale, grave che non è più cattolico, perché va distruggendo la vera Religione fondata da Gesù Cristo con un carattere eterno. **Ora, la Verità che noi professiamo è DIO, è Gesù Cristo che è Dio, e che, quindi non cambia.**

Questo libro, però, non vuole fare polemiche, ma invitare a pregare di più per santificarci, per la salvezza delle anime e per la gloria di Nostro Signore Gesù Cristo!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO

OSSERVAZIONI SULLA "LUMEN GENTIUM" SULLA "DEI VERBUM" E SULLA "AD GENTES"

1° Non pochi Padri tradizionalisti chiesero che il "testo" e il "contenuto" delle due Costituzioni dogmatiche di importanza fondamentale: la "Lumen Gentium" sulla **Costituzione della Chiesa**, e la "Dei Verbum" sul ruolo della **Sacra Scrittura**, fossero posti sul tappeto per la loro qualifica di dottrina infallibile, davanti a tutta la Chiesa. Ma il vertice responsabile si rifiutò di assumersi questo impegno, avanzando una formula piena di ambiguità e di reticenza.

La risposta data al quesito, sulla qualifica da affidarsi alle due Costituzioni dogmatiche della "Lumen Gentium" e della "Dei Verbum", la si può contestare, anzitutto, per il carattere capzioso dell'espressione del primo inciso: "Ratione habita moris **conciliaris**, et **praesentis Concilii... finis pastoralis**".

Ma in questa espressione è evidente la confusione che si fa tra i due termini "dogmatici" e "pastorale", come fossero antitetici e tra loro irriducibili.

Comunque, è impossibile voler conservare delle formule dogmatiche già espresse con definizioni infallibili del Magistero solenne,



perché sono "ex sese irrefutabili"; come afferma il Vaticano I (cfr. Denzinger, 3974).

2° Anche nel Decreto "Ad Gentes" (la Missione), in apparenza tradizionale, prevale il neo-ecumenismo anti-trinitario del Vaticano II che stravolge l'ecumenismo cattolico. Necessità, perciò, di una testimonianza viva e di un dialogo sincero e comprensivo.

Certo, i germi del Verbo sono presenti in questo Decreto, ma per rivelarli nella dimensione completa e perfetta, è strano che si chieda ai cristiani di riconoscere dei germi del Verbo anche negli altri "credo", mentre è proprio nella testimonianza viva della **piena Verità** la "missione" specifica della Chiesa come sua opera missionaria!

RISPOSTA

al pesante intervento del Vescovo di Brescia, mons. Luciano Monari contro don Luigi Villa

dell'Ing. bresciano Franco Adessa



Mons. Luciano Monari, all'altare del Tempio satanico di Padergnone (Brescia).

Il giorno 8 settembre 2011, il settimanale diocesano “La Voce del Popolo”, il “Giornale di Brescia”, “Bresciaoggi” e “Avvenire”, pubblicavano un articolo sull'intervento del Vescovo di Brescia, mons. Luciano Monari, contro il plurinovantenne sacerdote don Luigi Villa. Mentre “La Voce del Popolo” riportava il testo completo dell'intervento; l’“Avvenire” si limitava ad un breve estratto; il “Giornale di Brescia”, citando il testo del Vescovo, usava il titolo: “Il Vescovo di Brescia: don Villa infanga la Chiesa”; il “Bresciaoggi”, riprendendo estratti dell'intervento, aggiungeva un breve commento sui templi satanici di San Giovanni Rotondo e di Padergnone (Rodengo Saiano). L'intervento, inoltre, è stato diffuso via Radio e Televisione locali.

Ecco il testo integrale dell'intervento di mons. Monari contro don Luigi Villa, pubblicato su “La Voce del Popolo” (i grassetti sono nostri).

Caro don Villa, hai perso il senso della misura

Il sacerdote, residente a Brescia e autonominatosi “grande inquisitore”, nei suoi scritti attacca da anni il Vaticano II, Paolo VI, Giovanni Paolo II e innumerevoli ecclesiastici. In questo articolo la presa di posizione della diocesi

Don Luigi Villa, prete residente da anni a Brescia, continua a scrivere e diffondere calunnie riguardo a Paolo VI e a diversi ecclesiastici; lo fa per lo più diffondendo, anche attraverso la rete informatica, fascicoli che appartengono al genere letterario “gossip”. Ho già dichiarato che **la diocesi di Brescia non ha e non vuole avere nulla a che fare con le immondezze e le falsità che vengono scritte. Don Villa si è autonominato grande inquisitore, difensore della fede contro il Concilio Vaticano II che, secondo lui, è eretico e costituisce il vero pericolo della fede oggi; contro Paolo VI che ha deformato la Chiesa (Gesù Cristo deve essersi dimenticato della promessa di indefettibilità che aveva fatto); contro Giovanni Paolo II, che si è mosso sulla stessa linea; contro innumerevoli ecclesiastici che sarebbero in realtà massoni, quinta colonna infiltrata nella Chiesa per distruggerla dall'interno e così via.**

È difficile comprendere un tale livore. Don Villa penserà forse di essere mosso da zelo apostolico, di essere un nuovo Finees che trafigge gli empi nell'atto stesso della loro idolatria. **La realtà è purtroppo diversa.** Scriveva San Giacomo: «Chi tra voi è saggio e intelligente? Con la buona condotta mostri che le sue opere sono ispirate a mitezza e sapienza. Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non dite menzogne contro la verità. Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrestre, materiale, diabolica; perché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni specie di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera».

Strano destino quello di Paolo VI, combattuto da destra e da sinistra; considerato da alcuni il conservatore che ha impedito una piena riforma della Chiesa; esecrato da altri come un rivoluzionario che ha alterato il volto secolare della Chiesa. In realtà Paolo VI è stato semplicemente lo strumento di Dio per effettuare il programma che Giovanni XXIII aveva affidato al Concilio: quel programma che si riassume nella riforma della Chiesa (*Ecclesia semper reformanda*, secondo il programma del Concilio di Trento) e nel suo aggiornamento (cioè l'attenzione a dire il Vangelo al mondo di oggi in modo che il Vangelo sia capito correttamente).

Don Villa pensa che la fedeltà consista nel ripetere le medesime parole sempre uguali. Il che sarebbe vero se il mondo fosse fermo e statico ogni parola avesse sempre nel tempo il medesimo significato. Ma il tempo passa, le lingue cambiano, cambiano anche gli usi delle parole e bi-

sogna essere attenti (e intelligenti) per imparare a esprimere **il medesimo atto di intelligenza** con le **parole corrette** in un nuovo contesto di vita. Questa situazione può piacere o no ma è di fatto quella in cui viviamo; e, tra parentesi, è quella in cui il Signore ci ha messo a vivere. Lo sforzo che il Concilio ha iniziato è proprio quello di annunciare il Vangelo oggi; il medesimo Vangelo di sempre (non ce ne sono due o tanti), ma in modo che l'uomo che vive oggi e pensa oggi e parla oggi possa capirlo.

Paolo VI è stato non solo un grande Papa, ma un grande credente. Basterebbe leggere la sua professione di fede e il suo testamento spirituale per capire di che pasta era fatto. **Così come basta leggere i testi di don Villa per capire di che pasta è fatto.** Paolo VI è stato un autentico cristiano che ha conosciuto alcuni (pochi) momenti di successo senza lasciarsi esaltare; che, senza lasciarsi avvilito, ha portato la croce (pesante) subendo accuse, critiche, scherzi. E da parte di persone che non valevano il suo dito mignolo. **Il mondo contemporaneo è così: offre a tutti, intelligenti o stupidi, onesti o malvagi, sinceri o menzognieri, la possibilità di mettere in pubblico le proprie idee (o il proprio vuoto di idee); e offre a tutti, quali che siano le loro idee, un momento di notorietà. Non perché le idee siano intelligenti, ma perché sono strane.** Per di più sembra diffondersi **il gusto di infangare ogni cosa bella;** probabilmente perché, notava Manzoni, quando si accusano gli altri ci si illude di essere, per ciò stesso, dalla parte buona.

Stiamo imparando a confrontarci con questo mondo, con un po' di sofferenza. **Che ci siano anticlericali che sputano offese da ogni parte,** lo mettiamo in conto. Ma che sia un prete a farlo, **che un prete prenda gusto a infangare papi come Paolo VI e Giovanni Paolo II,** che lo faccia con **libelli** che propagano accuse su tutto e su tutti, **questo crea disorientamento.** Perché questo modo di fare? L'unica risposta che mi sembra di poter dare è quella che ho accennato sopra. **Don Villa è convinto che il Concilio Ecumenico Vaticano II abbia rovinato la Chiesa** e ritiene di essere lui il nobile cavaliere errante che il Signore ha chiamato per riportare la Chiesa sulla via della verità. In realtà il Concilio è stato un dono grande di Dio e come tale deve imparare a vederlo ogni credente. In quella assise più di 2300 Vescovi di tutta la Chiesa cattolica, attorno al Papa, hanno deciso il cammino della Chiesa sottoscrivendo alla quasi unanimità tutti i documenti. Bisogna davvero avere un'alta coscienza di sé per pensare di vedere meglio di tutti e di **rappresentare meglio l'impulso dello Spirito Santo.**

Al termine della lettura di questo intervento di Mons. Monari, si è colti da un senso di “vuoto”. L'intero intervento è un capolavoro nell'arte della diffamazione e nell'uso di ogni trucco ed espediente per gettare sul “diffamato” ogni sorta di calunnia e insinuazione, con l'accortezza di fornire una scusa, o una ragione implicita, per non doversi sobbarcare l'onere e le conseguenze di dover entrare nel merito degli argomenti sostenuti e documentati da don Luigi Villa, nei suoi scritti. Se si pensa che un giudizio serio ed onesto nasce da specifiche conoscenze e che la conoscenza deriva dai “fatti”, l'eliminazione dei “fatti” crea un “vuoto” che può essere, però, sapientemente colmato con frasi d'effetto; giudizi pesanti, per compensare la loro “leggerezza”; esternazioni emotive, per impressionare il lettore; dotte citazioni, con nessuna relazione col soggetto; pungenti ironie, per provocare ferite senza alcun rischio; dichiarazioni tanto “libere”, da essere fuori dal contesto. E tutto questo con lo scopo di lanciare sull'Autore degli scritti incriminati una tale mole di calunnie e insinuazioni, forse, per far desistere chiunque osasse azzardarsi a chiedere spiegazioni o a in-



Mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia.

traprendere una difesa del malcapitato. **E sul tutto grava il peso sordo di un'Autorità che, impotente nell'affrontare l'avversario sul piano storico, teologico e dei “fatti”, non può che ricorrere ad espedienti che non riescono, però, a nascondere il fianco debole di un totale disprezzo per una ricerca seria della verità.**

Il primo “vuoto” di questo intervento, che tra l'altro dimostra anche ben poco rispetto per i lettori, è la disinvoltura di Mons. Monari nel dimenticarsi di far conoscere ai fedeli della sua diocesi l'evento che ha causato il suo duro intervento contro don Luigi Villa.

Alla fine di agosto, la Rivista “Chiesa viva”, di cui l'anziano Sacerdote è Direttore da più di 40 anni, ha pubblicato e diffuso il Numero Speciale di Settembre 2011, di 96 pagine a colori con 197 fotografie, dal titolo: “Paolo VI, il Papa che cambiò la Chiesa”.



L'indice include i seguenti capitoli:

- *Presentazione*
- *La Sua vita*
- *Paolo VI massone*
- *La Sua omosessualità*
- *Il Suo Pontificato*
- *I Suoi “detti” e “fatti”*
- *Conclusione*

Possiamo comprendere che per il Vescovo di Brescia, pubblicamente e attivamente impegnato alla promozione della causa di beatificazione di Paolo VI, sia stato un duro colpo, ma a mons. Monari si deve ricordare che è la Chiesa stessa che “invita tutti i singoli fedeli a comunicare direttamente o far pervenire al tribunale tutte quelle ‘notizie’

Il Vescovo alla Diocesi: don Villa infanga la Chiesa

Durissima presa di posizione di mons. Monari sulle tesi anticonciliari del sacerdote

«Che ci siano anticlericali che sparano offese da ogni parte, lo mettiamo in conto. Ma che sia un prete a farlo, che un prete prenda gusto a infangare papi come Paolo VI e Giovanni Paolo II, che lo faccia con libelli che propagano accuse su tutte e su tutti, questo crea disorientamento». È una presa di posizione chiara e sofferta, quella del vescovo di Brescia Luciano Monari nei confronti di don Luigi Villa, sacerdote residente a Brescia autonominatosi «grande inquisitore», impegnato da anni in una campagna assurda, ad infangare il cammino della Chiesa conciliare e i suoi protagonisti, privilegiando richiami esoterico-massonici. Anzi in cui è prevalsa la carità, il silenzio, il richiamo personale. Oggi il Vescovo ha deciso di parlare, di richiamare pubblicamente il sacerdote,



Il vescovo di Brescia monsignor Luciano Monari

con tono fermo, di additare alla comunità le falsità, le stupidaggini ammantate di storia, che provengono dal sacerdote. «Ho già dichiarato» scrive il Vescovo in un articolo che pubblicherà oggi il Settimanale diocesano «La Voce del Popolo» - che la diocesi di Brescia non ha e non vuole avere nulla a che fare con le immondezze e le falsità che vengono scritte». Nel vibrato intervento mons. Monari definisce gli scritti di don Villa - fascicoli e materiale diffuso attraverso la rete - «apertissimi al genere letterario "gossip"», smontando punto dopo punto tutte le accuse lanciate contro il Concilio Vaticano II «che secondo lui è eretico e costituisce il vero pericolo della fede oggi, contro Paolo VI che ha deformato la Chiesa, contro Giovanni Paolo II che si è messo sulla stessa linea».

A mons. Monari risulta difficile comprendere tanto livore. «Don Villa penserà forse di essere mosso da zelo apostolico di essere un nuovo Finces che trafugge gli empi nell'atto stesso della loro idolatria. La realtà è purtroppo diversa». Da questa constatazione le «prove» di quanto don Villa si dimostri lontano dal vero. A cominciare dai giudizi su Paolo VI. «In realtà Paolo VI è stato strumento di Dio per effettuare il programma che Giovanni XXIII aveva affidato al Concilio: quel programma che si riassume nella riforma della Chiesa e nel suo aggiornamento». Mons. Monari a questo punto si sofferma sul linguaggio. «Don Villa pensa che la fedeltà consista nel ripetere le medesime parole sempre uguali. Il che sarebbe vero se il mondo fosse fermo e statico e ogni paro-

la avessimo nel tempo il medesimo significato. Ma il tempo passa, le lingue cambiano, cambiano anche gli usi delle parole e bisogna stare attenti per imparare a esprimere il medesimo atto di intelligenza con le parole coerenti in un nuovo contesto di vita. (...) Lo sfocio che il Concilio ha iniziato è proprio quello di annunciare il Vangelo oggi». Il vescovo di Brescia dopo aver ricordato le virtù di Paolo VI - «non solo un grande papa, ma un grande credente» - torna a domandarsi il «perché» di così tanto accanimento. «L'unica risposta che mi sembra di poter dare è quella che don Villa è convinto che il Concilio Ecumenico Vaticano II abbia rovinato la Chiesa e che ritiene di essere lui il nobile cavaliere errante che il Signore ha chiamato per riportare la Chiesa sulla via della verità. In realtà il Concilio è stato un dono grande di Dio e come tale deve imparare a vederlo ogni credente: in quella asise più di 2.300 vescovi di tutta la chiesa cattolica, attorno al papa, hanno deciso il cammino della Chiesa».

Giornale di Brescia, 8.9.2011, L'articolo sull'intervento di Mons. Luciano Monari contro don Luigi Villa.

dalle quali si possa, in qualche modo, arguire contro la fama di santità del detto "Servo di Dio". E questo invito della Chiesa serve a far sì che, nella fase processuale, prevalga la verità storica e non altri fini e obiettivi che con la verità non hanno nulla a che vedere.

Inoltre, all'insistenza di mons. Monari nel magnificare e presentare certi lati positivi di Paolo VI, si è obbligati a fargli notare che il tema non è questo, ma proprio quello opposto.

Se la Chiesa ci invita a "far pervenire al tribunale tutte quelle notizie che in un qualche modo possono arguire contro la fama di santità del "Servo di Dio", significa che la causa di beatificazione è già stata introdotta e che, sicuramente, le autorità preposte hanno già in mano gli aspetti positivi e confortanti per far procedere la causa. Ma queste autorità, perché il processo proceda in rispetto alla verità, chiedono proprio gli aspetti negativi che possano inficiare la fama della presunta santità. E quelli che producono tali "prove" o "fatti" non sono dei promotori di "calunnie", di "immondezze" e di "falsità", a patto che tali "fatti" siano seri e documentati.

Quindi, Eccellenza, o si affronta seriamente l'analisi dei "fatti", oppure si può facilmente travisare la realtà e presentare degli "onesti servitori della Chiesa di Cristo" in malfattori, calunniatori, e aggiunga Lei tutto quello che vuole, ma per essere creduti, in questo caso, bisogna trovare anche i creduloni che abboccano all'amo.

La sua dichiarazione che "la diocesi di Brescia non ha e non vuole avere nulla a che fare con le immondezze e le falsità che vengono scritte", a parte le calunnie e i giudizi a priori privi di alcuna dimostrazione, si può facilmente comprendere, poiché, a reggere la diocesi, vi è una Curia che ha la piena responsabilità della progettazione e realizzazione del Tempio satanico di Padergnone. E Lei, Eccellenza, è il Capo di questa Curia. Don Villa, che ha denunciato questa empietà, evidentemente, non può e non vuole "avere nulla a che fare" con chi ha commesso tale empietà!

Perché, Eccellenza, Lei, invece, non ha ancora esposto ai fedeli della diocesi la sua posizione in merito a questo abominio? La sua frase che "basta leggere i testi di don Villa per capire di che pasta è fatto" non è una risposta. Ai fedeli della sua diocesi non interessa la "pasta" con la quale è fatto don Villa, ma l'"impasto" col quale è fatta la Curia e il suo Capo, i quali, dopo due anni, non sono ancora riusciti a pronunciare una sola parola su questo scandaloso e blasfemo Tempio satanico, eretto in una diocesi che, per vastità e importanza, è la terza al mondo!

Inoltre, Lei, Eccellenza, dovrebbe sapere che don Luigi Villa non si è mai "autonominato grande inquisitore difensore della fede contro il Concilio Vaticano II...", ma che l'incarico, affidatogli direttamente da Padre Pio, consiste nel "difendere la Chiesa di Cristo contro l'opera della Massoneria ecclesiastica" e che tale incarico fu, poi, approvato da papa Pio XII che, per addestrare don Villa e metterlo al corrente dei segreti della Chiesa inerenti a questa sua competenza, lo affidò al Prefetto del Sant'Uffizio, card. Alfredo Ottaviani, al card. Pietro Parente e al card. Pietro Palazzini.

Eccellenza, non Le sembra persino ridicolo pensare che un sacerdote, che si "autonomina grande inquisitore" e "difensore della fede", si presenti al Sant'Uffizio e pretenda di lavorare alle dipendenze del Prefetto, di essere messo al corrente dei segreti della Chiesa e di lavorare per lunghi anni in questa Sacra Congregazione?

Lei sa bene che questa sua frase è pura menzogna!

Quando Lei scrive che don Villa, dopo essersi "autonominato inquisitore e difensore della fede"... "contro Paolo VI che ha deformato la Chiesa (Gesù Cristo deve essersi dimenticato della promessa dell'infedeltà che aveva fatto)", Lei sa di giocare su un grande equivoco.

Innanzitutto, Paolo VI non ha "deformato" la Chiesa, ma "Paolo VI è il Papa che cambiò la Chiesa". Lei sa, che questa frase, che dà il titolo stesso al Numero Speciale, non è stata inventata da don Villa, ma è stata pronuncia-

ta dal suo amico e protettore **card. Camillo Ruini**, ed è stata pubblicata su **“Avvenire”** del **19 marzo 1999**.

Paolo VI, pur non avendo alcun potere in merito, avendo giurato, come Papa, di **“non diminuire o cambiare niente di quanto trovai conservato dai miei probatissimi antecessori...”**, ha letteralmente cambiato tutto, creando una nuova chiesa: la **“Chiesa Universale dell’Uomo”**, detta anche la **“nuova chiesa massonica di Paolo VI”**. Quindi, **Gesù Cristo non ha avuto alcun “vuoto di memoria”, perché l’indefettibilità promessa riguarda sempre e solo la “Sua Chiesa”, la “Chiesa di Cristo” e non la “nuova chiesa massonica di Paolo VI”!**

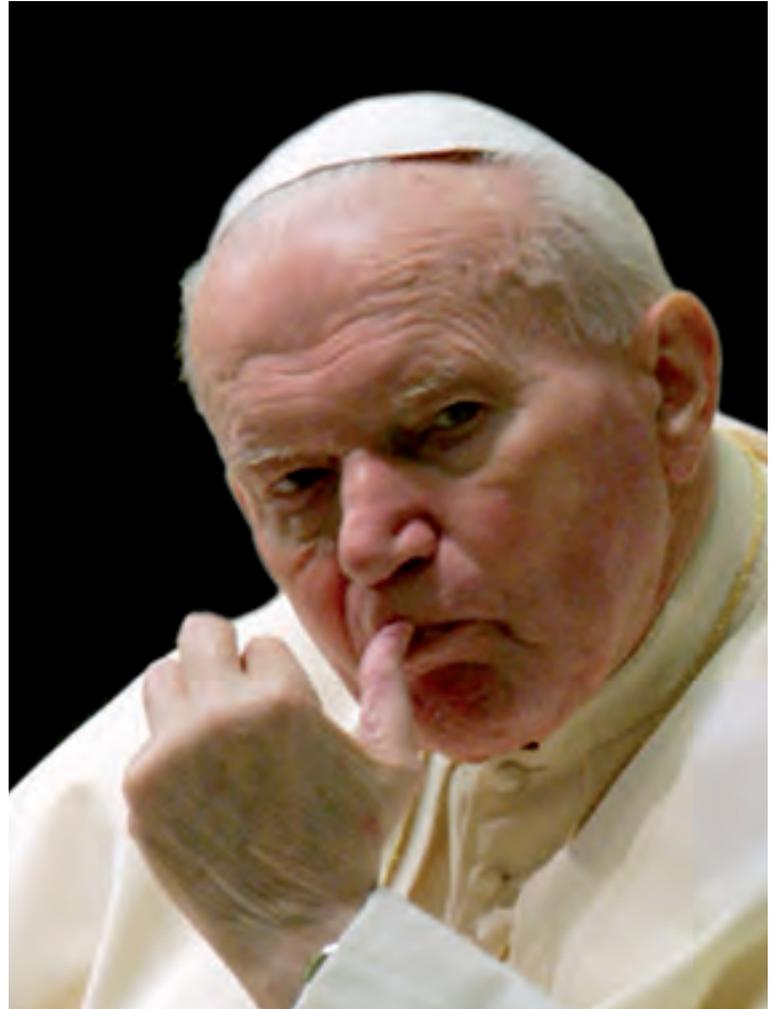
Che questa **“nuova chiesa”** esista e sia un **“corpo oscuro”**, lo leggiamo anche nella frase **pronunciata dalla Madonna, a La Salette: «la Chiesa avrà una crisi orrenda... la Chiesa verrà eclissata!»**. Una eclissi, per avere luogo, ha bisogno di un **corpo lucente** (in questo caso, la **“Chiesa di Cristo”**) e di un corpo oscuro (la **“nuova chiesa massonica di Paolo VI”**), che **“copre”** o **“eclissa”** il corpo lucente.



Il card. Camillo Ruini.

Solo giocando su questo equivoco, dell’esistenza di una sola Chiesa cattolica, certa Gerarchia ecclesiastica può cercare di imporsi e imporre una **“nuova obbedienza massonica”** al clero e perseguire quei preti che, rimasti fedeli alla Chiesa di Cristo, non hanno alcuna intenzione di cedere alle lusinghe, alle persecuzioni e neppure ai tentativi di assassinio a cui essi sono fatti segno o bersaglio!

Quando Lei, Eccellenza, ha scritto che **don Villa**, nella sua **“autonomia”** di **“grande inquisitore”** è **“difensore della fede”** anche **“contro Giovanni Paolo II”**, certamente sapeva che **“Chiesa viva”**, nel settembre 2009, ha pubblicato un **Numero Speciale** anche su questo Papa, documentando i seri argomenti per la sua contrarietà alla Sua beatificazione. Per brevità, Le cito solo alcune frasi scritte o pronunciate dallo stesso **Giovanni Paolo II**, tratte da questa pubblicazione:



Giovanni Paolo II.

1. Nel suo libro: **“Varcare la soglia della speranza”** a pag. 9, **Giovanni Paolo II** scrive: **«Dio non ha un Figlio; Gesù Cristo non è Figlio di Dio, ma solo uno dei Profeti»**.
2. Nel suo libro **“Persona e azione”**, **Giovanni Paolo II** afferma questa tesi: **«Non c’è motivo di preoccuparsi per le anime dei bambini abortiti. Esse sono salve in quanto il Peccato Originale non esiste»**.
3. Nella Sua enciclica **“Redemptor hominis et Dominum vivificantem”**, **Giovanni Paolo II** afferma che **«Nostro Signore ha assicurato la salute di “ogni carne” con la Sua Incarnazione... fin dalla sua concezione»**, ammettendo, così, l’indipendenza dalla Chiesa, dalla Fede, dal Battesimo e dalle opere.

4. Sui **“Titoli Mariani”**, all’Accademia Mariana Pontificia Internazionale, **Giovanni Paolo II** disse: **«Una definizione dei “titoli mariani” di “Avvocata”, “Corredentrice”, “Mediatrice”, non sono in linea con gli orientamenti del grande testo mariologico del Vaticano II».**
5. In un’udienza generale, **Giovanni Paolo II** rivelò che **«il mettere a nudo la mascolinità e la femminilità, costituiscono, per Lui, la maggiore rivelazione dell’essere umano, per sè e per gli altri».** Egli disse anche che **«La nostra eredità sarà un erotismo eterno; l’erotismo attuale è il nostro compito; l’erotismo celeste è il nostro obiettivo»**, e ancora: **«In Paradiso, l’erotismo costituirà il fondamento della comunione dei Santi».**

Sua Eccellenza, se Dio non ha un Figlio; se Cristo è solo uno dei profeti; se non esiste il peccato originale; se siamo tutti salvi indipendentemente dalla Chiesa, dalla Fede, dal Battesimo e dalle opere; se la Madonna viene spogliata dei Suoi titoli che la Chiesa di Cristo Le ha attribuito nel corso dei secoli; se il nostro scopo è l’erotismo, se il nostro futuro è l’erotismo eterno e se anche i Santi usano l’erotismo come forma di comunione tra loro, Le chiedo: in che razza di religione e in che razza di Chiesa ci troviamo?

Di sicuro, non nella “Chiesa di Cristo”!

E questo Papa voi lo avete messo sugli altari! Perché l’avete fatto pur essendo a conoscenza di tutte queste ed altre sue eresie e bestialità? Non è questo, forse, il vero modo per “infangare” la Chiesa di Cristo, “infangando” Cristo stesso, il Figlio di Dio, Lui il Capo della Chiesa di Cristo?

Sua Eccellenza, ci può dire a quale Chiesa Lei appartiene?

Per la sua frase sulla **“difesa della fede”** da parte di **Don Villa “contro innumerevoli ecclesiastici...”**, poiché Lei non ha fatto alcun nome, gliene sottopongo solo alcuni, **con relative eresie o bestemmie professate:**

- **Card. Carlo Maria Martini:** nel libro **“Si spieghi Eminenza!”**, sono raccolte tutte le posizioni eretiche di questo Cardinale. Elenco solo alcune voci dell’indice: Vangelo al Monte di Pietà? Niente norme, ma vogliamo bene? Aperti alla esegesi modernista? La mano tesa ai Superiori Incogniti? Israele, radice santa? Da Roma a Gerusalemme? Dal Vangelo alla gnosi del Talmud? Verso una nuova morale? Domani, matrimonio ai preti? Sacerdozio anche alle donne? (cfr. Autori vari, “Si spieghi, Eminenza!”)
- **Card. Walter Kasper:** **non crede che Gesù è Figlio di Dio, non crede ai miracoli del Vangelo, non crede alla resurrezione corporea di Gesù, non crede all’ascensione di Gesù e a nessuna apparizione di Gesù, non crede all’infallibilità della Chiesa** (cfr. Luigi Villa, “Walter Kasper”)
- **Card. Gianfranco Ravasi:** **non crede alla resurrezione di Cristo, non crede all’ascensione di Gesù al cie-**

lo, non crede alla resurrezione di Lazzaro, non crede ai miracoli di Gesù, non crede agli Angeli, non crede alla storicità dei Vangeli... (cfr. “Chiesa viva” nn. 426, 434)

- **Mons. Bruno Forte, Vescovo di Chieti-Vasto:** è stato fatto bersaglio di un attacco da parte di **mons. Romero Gherardini**, che l’ha inchiodato alla sua frase **“il Dio di Gesù è il Padre”**, dimostrando che, con queste parole, **il Vescovo nega la divinità di Gesù Cristo** (cfr. “Chiesa viva” nn. 434, 435);



Il cardinale Carlo Maria Martini.

- **Mons. Beschi, Vescovo di Bergamo:** con la sua **eresia-bestemmia: “Gesù è un laico”**, questo monsignore, **esplicitamente, nega la divinità di Gesù Cristo** (cfr. “Chiesa viva” nn. 438, 442).

La sua ironia, sul fatto che certi **“ecclesiastici”**, per **don Villa**, **“sarebbero in realtà massoni, quinta colonna nella Chiesa per distruggerla dall’interno e così via”**, poteva permettersela solo dopo aver tentato di far passare la menzogna sulla **“autonoma a grande inquisitore e difensore della fede”** di don Villa.

Purtroppo per Lei, all’interno della Chiesa, **don Villa** è la **persona più esperta e più documentata in questo campo** e, quando, nel 1978, uscì la **“Lista Pecorelli”**, con i **121 nomi di alti Prelati appartenenti alle liste massoniche**, lui non si meravigliò più di tanto nel leggere nomi di

Prelati che lui stesso aveva già denunciato al Sant'Uffizio, anni prima, con tanto di documenti sulla loro appartenenza alla Massoneria.

Tornando alla nostra diocesi, è mai possibile che nessuno, in Curia, Le abbia mai detto che **Mons. Ivo Panteghini**, responsabile diretto del progetto del **Tempio satanico di Padergnone**, nel periodo in cui si dedicava al progetto di questa nuova chiesa, riceveva visite da parte del **card. Francesco Marchisano**, ex presidente della **Pontificia Commissione dei Beni Culturali della Chiesa e responsabile diretto della realizzazione del Tempio satanico dedicato a San Padre Pio?**

Eccellenza, questo è lo stesso **Francesco Marchisano** che, nel 1961, scriveva all'Illustre e Gran Maestro della Massoneria italiana: «... **con molta gioia ho ricevuto**, tramite il F. MAPA (mons. Pasquale Macchi) **il Vostro delicato incarico: organizzare silenziosamente in tutto il Piemonte**



Il cardinale Francesco Marchisano.

e nella Lombardia come disgregare gli studi e la disciplina dei Seminari». Col senno di poi, sembra proprio che la **“gioia”** di quel Prelato non si sia limitata solo nel ricevere l'incarico, ma anche nel metterlo in atto.

Mi viene un dubbio: forse che Lei, Eccellenza, nel vortice dei suoi impegni, viaggi e forzate assenze dalla diocesi, **non ha ancora trovato il tempo di leggere il Numero Speciale di “Chiesa viva” sul Tempio satanico di Padergnone?** Vi troverà tutto scritto e documentato.

E non sapeva, Eccellenza, che il Vescovo che l'ha precedu-

ta, **mons. Giulio Sanguineti**, lo stesso che ha consacrato il **Tempio satanico di Padergnone, era anche lui un massone, come egli stesso lo dimostrò a don Villa**, in un loro incontro personale avvenuto in vescovado?

Inoltre, è mai possibile che il suo amico e protettore, **card. Camillo Ruini**, non Le abbia mai raccontato nulla su questo argomento? Eppure, **anche lui è stato denunciato come massone da mons. Pintus** di Roma, l'11 febbraio 1992, con tanto di documenti!

Eccellenza, quando di **don Villa** Lei ipocritamente scrive: **«È difficile comprendere un tale livore»**, finge di non sapere che questo Sacerdote, da decenni, difende la **Fede** e la **Chiesa di Cristo** contro un nemico che le vuole seppellire. Lascio a lui la parola.

In una lettera all'ex Segretario di Stato, **card. Angelo Sodano**, parlando del suo primo libro su Paolo VI, don Luigi scrisse: **«Chi ama veramente la Chiesa non può non alzare la voce quando la vede allo sbando. Diversamente, sarebbe vigliaccheria il preferire il silenzio alla protesta!** Come è vigliaccheria la mancanza di coraggio e di sensibilità nel non voler appoggiare chi combatte, in prima linea, **la “Buona Battaglia” per la Fede!** Il mio libro, perciò, è sconsigliabile solo a chi ha poco amore alla Verità, a chi è ammalato di superficialità, a chi si illude di accontentarsi dietro il paravento di un equivoco **“Vogliamo ci bene!”**. Il mio, dunque, fu solo il **“coraggio” di chi si sente libero** (“La verità vi farà liberi” Jo. 8, 32) **per essere veramente responsabile.** Certo, è un mestiere duro, oggi, quello del coraggio! Eppure è essenziale, anche se è sempre un rischio che si deve correre! **Se Cristo non avesse avuto il “coraggio” di parlare chiaro e anche di sferzare gli avversari** (Farisei, Scribi, Dottori della legge, Sommi Sacerdoti!) **sarebbe morto, anche LUI, in un letto!».**

Quando, proseguendo, Lei, Eccellenza, scrive: «Don Villa penserà forse di essere mosso da zelo apostolico, di essere un nuovo Finees che trafigge gli empi nell'atto stesso della loro idolatria. **La realtà è purtroppo diversa».**

A questo punto, il lettore sobbalza; ha la sensazione di trovarsi, finalmente, di fronte ad una **“prova”**, ad un **“fatto concreto”** che inchiodi **don Villa alle sue responsabilità, almeno una volta per tutte;** è una pausa breve ma densa di speranza. Il lettore, fiducioso, procede lentamente, **ma poi si trova di fronte... ad una dotta citazione di San Giacomo, scritta circa duemila anni fa!** Nulla da eccepire sul contenuto della citazione, **ma che relazione ha, questa, con la realtà di don Villa e il suo operato?**

Eccellenza, ma realmente Lei crede di aver dimostrato la sua truce visione sulla realtà di don Villa con questa citazione?

La sua frase: **“il mondo contemporaneo offre a tutti, intelligenti o stupidi, onesti e malvagi, sinceri e menzognieri, la possibilità di mettere in pubblico le proprie idee (o il proprio vuoto di idee); e offre a tutti, quali che siano le loro idee, un momento di notorietà. Non perché siano intelligenti, ma perché sono strane”**, col suo intento di **“suggerire” ai lettori che ci si trova di fronte a “stupidi”, “malvagi”, “menzognieri”, a “vuoti di**



Il Premio giornalistico Internazionale, "Inars Ciociaria" assegnato a don Luigi Villa nel dicembre 2008.

idee" e a "idee strane", non è altro che l'ennesimo suo tentativo di far passare un altro giudizio disonesto, sempre evitando il pericolo di un devastante e doveroso confronto sugli argomenti trattati.

Se, poi, **mons. Monari** volesse suggerire che, trattandosi di "stupidi", di "malvagi", di "menzogneri", di "vuoti di idee" e di "idee strane", non si dovrebbe neppure rivolgere alcuna attenzione a chi scrive in questo modo, ci si dovrebbe chiedere, ad esempio, perché, dopo due mesi dalla pubblicazione del Numero Speciale di "Chiesa viva" sul Tempio satanico dedicato a San Padre Pio, ben 150 Prelati, con l'ex Segretario di Stato, card. Angelo Sodano, hanno analizzato questo studio per ben sei sere e sei notti, non riuscendo a confutarlo, e prendendo la decisione finale di "mettere tutto a tacere"? E perché dopo solo alcuni mesi, don Luigi Villa è stato fatto bersaglio del suo settimo tentativo di assassinio? Possono forse dei "vuoti di idee" e delle "idee strane" impegnare così pesantemente 150 Prelati e con tali conclusioni e conseguenze?

Inoltre, se le opere e gli scritti di Don Villa, fossero "vuoti di idee" e contenessero "idee strane" e l'autore stesso si collocasse nella categoria degli "stupidi", dei "malvagi" e dei "menzogneri", non riusciremmo a capire il perché diverse di queste sue opere siano già state tradotte in francese, inglese, tedesco, polacco, spagnolo, portoghese, con edizioni che si susseguono l'una dopo l'altra!

Probabilmente, anche il mondo deve essere pieno di "stupidi", di "malvagi" e di "menzogneri" che non possono che nutrirsi di "vuoti di idee" e di "idee strane"!

E perché, ancora, **don Luigi Villa**, nel dicembre 2008, è stato insignito del Premio Giornalistico Internazionale "Inars Ciociaria", patrocinato da: Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministero dei Beni Culturali, Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Consiglio Regionale Lazio, Provincia di Frosinone, U.R.S.E. (Unione Regioni Storiche Europee) con la seguente motivazione: «... per la lunghissima attività di giornalista, autore di libri e pamphlet di teologia, ascetica, saggistica (...) e per il suo impegno nella difesa delle radici cristiane d'Europa e nella tutela della verità contro forze estranee alla nostra civiltà»?

E perché, l'anno successivo, nell'ottobre 2009, **don Luigi Villa** ha ricevuto anche il Premio "Associazione Culturale Val Vibrata di Teramo", con questa motivazione: «quale giornalista, scrittore insigne, editore integerrimo, magistrale Direttore della Rivista "Chiesa viva", ma soprattutto come sommo teologo per aver dedicato l'intera esistenza nel difendere la Religione Cattolica e nel diffondere la Verità Storica e vivendo secondo il Vangelo»?



Il Premio "Associazione Culturale Val Vibrata" assegnato a don Luigi Villa nell'ottobre 2009.

Probabilmente, chi conosce bene il mondo sa che sicuramente che la categoria degli "stupidi", dei "malvagi", dei "menzogneri" che si inebriano di "vuoti di idee" e di "idee strane" hanno fatto anche carriera e sono saliti di grado nelle gerarchie sociali e in quelle dello Stato. E non sarebbe nemmeno da escludere che costoro **trovino persino interessanti gli scritti di Don Villa**, perché sono ancora pieni di Fede, di Dottrina pre-conciliare e persino perché sono anche documentati!

Comunque, come scrive Lei, Eccellenza, si deve purtroppo vivere in questo mondo che continua a cambiare o che **non vuol cambiare la sua Fede**, perché "tra parentesi, è la situazione in cui il Signore ci ha messo a vivere". Fortunatamente, Lei conclude: «Stiamo imparando a confrontarci con questo mondo, con un po' di sofferenza»... anche se avrebbe dovuto aggiungere "senza però riuscire a dimostrare nulla, perché... non possiamo!".

Eccellenza, Lei, nel suo intervento, ha usato due volte la parola "infangare": «Per di più sembra diffondersi il gusto di infangare ogni cosa bella...» e «... che un prete prenda gusto a infangare papi come Paolo VI...», ma Lei, correttamente, non ha mai usato la frase: «don Villa infanga la Chiesa».

Perché, allora, l'articolo sul suo intervento contro don Villa del "Giornale di Brescia" porta il titolo: "Il Vescovo alla Diocesi: don Villa infanga la Chiesa"?

È stato Lei a suggerire tale titolo al "Giornale di Brescia"? Se così fosse, perché questa frase l'avrebbe fatta scrivere a quel quotidiano, mentre Lei avrebbe avuto l'accortezza di non usarla? Ma se così non fosse, perché non si è premurato di far sapere alla Direzione di quel giornale che tale frase rappresenta una pura bestialità?

Come Lei certamente sa, la Chiesa di Cristo è una "Persona mistica", formata da due elementi: il primo, **formale, attivo ed eminentemente soprannaturale**, di cui Gesù Cristo è il Capo e dove il Suo Spirito è l'anima della Chiesa e la Sua Grazia viene elargita con l'istituzione dei tre poteri di istruzione, santificazione e governo, affidati al Clero, che parla e agisce in Suo nome. Il secondo elemento è quello **materiale passivo umano**, formato dai fedeli, laici e chierici.

Mentre tutto il bene viene solo da Cristo, perché "nulla possiamo senza di Lui", tutto il male, invece, è imputabile solo alla parte umana della Chiesa; pertanto, tutte le eresie, le empietà, le impurità, sono solo attribuibili alla parte umana della Chiesa, e cioè agli "uomini di Chiesa". Pertanto, il Papa, i Cardinali, i Vescovi, i Presbiteri e i Dia-

coni non sono “la Chiesa”, ma sono solo “uomini di Chiesa”. Ma se tra loro vi sono peccatori ostinati e impenitenti, costoro non possono neppure chiamarsi “parte passiva” della Chiesa ma “materia ribelle all’azione della Grazia” e pertanto rappresentano “l’anti-Chiesa”, o gli “anticristi”, come disse San Giovanni: «Sono usciti da noi, ma non erano dei nostri».

E questi “anticristi” sono sempre stati i migliori alleati dei nemici della Chiesa!

Quindi, la denuncia delle eresie, delle empietà e delle impurità degli “uomini di Chiesa”, qualunque sia la loro posizione o grado, oltre ad essere un segno di vitalità della Chiesa stessa, è un sacrosanto dovere del cristiano che, attingendo alla Grazia di Cristo, riceve la forza, il coraggio e la perseveranza in questa “Santa Battaglia” contro questi “anticristi”, annidati all’interno dell’elemento umano della Chiesa.

Chi si scaglia contro chi combatte questa “Santa Battaglia”, se in piena consapevolezza di ciò che sta facendo, si macchia di un crimine contro la Chiesa di Cristo!

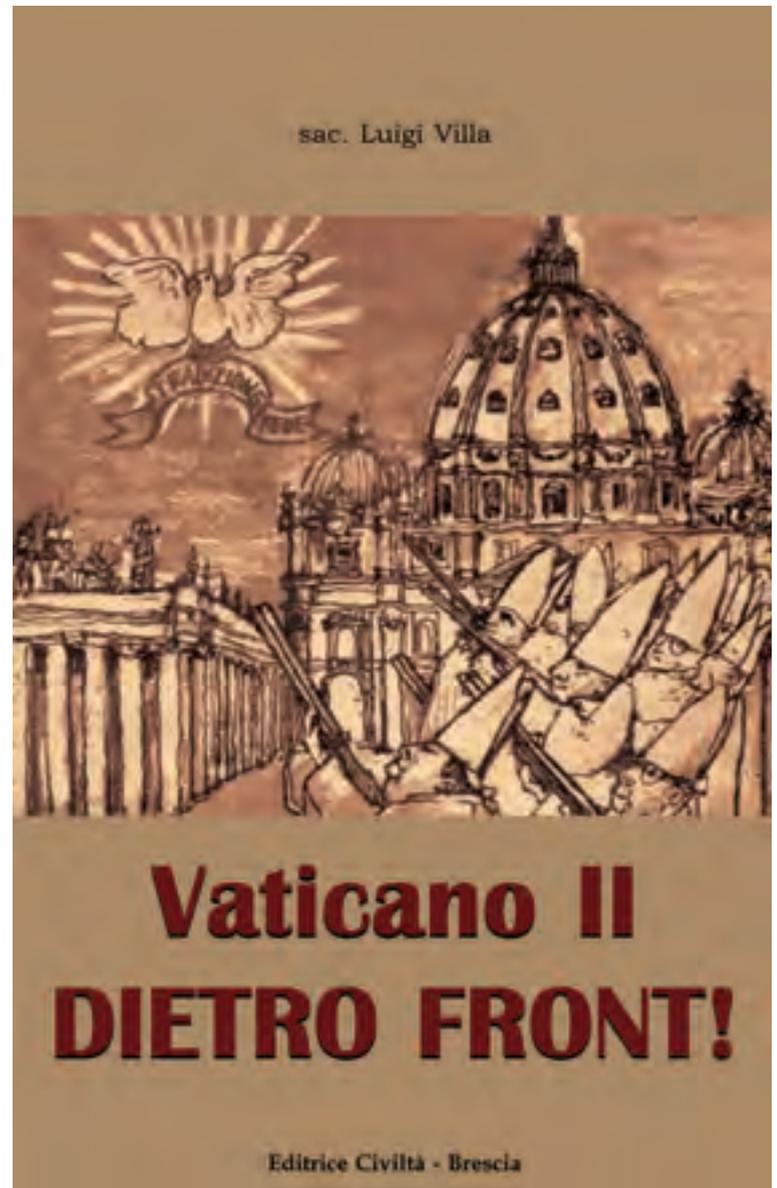
Pertanto, la frase: «... don Villa infanga la Chiesa» è una bestialità, o un atto compiuto in malafede, che si spera non sia attribuibile a Lei, mons. Luciano Monari!

Eccellenza, nel suo intervento, Lei dedica diverse frasi sulle posizioni di don Villa sul Vaticano II: «autonomatosi inquisitore e difensore della Fede contro il Vaticano II che, secondo lui, è eretico e costituisce il vero pericolo della fede, oggi», «Don Villa è convinto che il Concilio Vaticano II abbia rovinato la Chiesa e ritiene di essere lui il nobile cavaliere errante che il Signore ha chiamato per riportare la Chiesa sulla via della verità», «Don Villa pensa che la fedeltà consista nel ripetere le medesime parole sempre uguali. Il che sarebbe vero se il mondo fosse fermo e statico e ogni parola avesse sempre nel tempo il medesimo significato. Ma il tempo passa, le lingue cambiano, cambiano anche gli usi delle parole e bisogna essere attenti (e intelligenti) per imparare a esprimere il medesimo atto di intelligenza con le parole corrette in un nuovo contesto di vita».

Eppure, Eccellenza, Gesù Cristo ha detto: «I cieli e la terra passeranno ma le mie parole non passeranno»! Forse, Eccellenza, per Lei, Gesù non aveva messo a fuoco il fatto che, poiché tutto sarebbe cambiato, anche le Sue parole sarebbero state “corrette”, ma sempre “per esprimere il medesimo atto di intelligenza”!

Questo, però, Eccellenza, non dovrebbe capitare al Figlio di Dio, mentre è più probabile che capiti qualcosa d’altro ad un Monsignore che se ne infischia dei “fatti”, per non dover fare i conti con la realtà, e poter parlare a ruota libera! Inoltre, la frase, citata, di Gesù non è un “atto di intelligenza”, ma un “concetto chiaro” che rimane tale se non si modificano le Sue parole. Sono duemila anni che i cristiani leggono questa frase e la intendono sempre nello stesso identico modo, pur nella vastità dei cambiamenti che ci sono stati negli ultimi due millenni.

Che “intelligenza” ci vuole per esprimere “con parole corrette” la frase: «Andate e predicate il Vangelo a tutte le genti (...) chi crederà sarà salvo e chi non crederà



Copertina del libro: “Vaticano II, dietro front!”
in cui don Luigi Villa dimostra le Eresie del Vaticano II.

sarà condannato»? Certo, ci può essere una “intelligenza” che crede di esprimerla “meglio” dicendo: «Andate e dialogate con tutte le genti». Ma questo, Eccellenza, significa sovvertire la sostanza della frase originale.

Negli ultimi tre anni, don Villa ha scritto 11 libri sul Vaticano II, e l’anziano Sacerdote, Eccellenza, non ha il suo stile di astrarre dai “documenti”, dai “fatti” e dalla realtà ed emettere un giudizio a priori, per poi dimenticarsi di giustificarlo con dei validi argomenti. Ciò che don Villa afferma lo afferma solo perché lo ha dimostrato! Nel suo ultimo libro: “Vaticano II, dietro front!” (febbraio 2011), don Villa elenca le principali eresie del Vaticano II.

Rimane comunque il fatto che il significato della parola “eresia” viene valutato in base alla Chiesa di appartenenza: ciò che per la “Chiesa di Cristo” è “eresia”, la “nuova chiesa massonica di Paolo VI” può facilmente

non dichiararla “eresia”, anzi! Una volta, però, che è stato chiarito l’equivoco sull’esistenza di **una sola Chiesa cattolica**, tutto si chiarisce da sè!

Per l’azione esercitata dal Vaticano II contro la Chiesa di Cristo, si può dire che il vero obiettivo delle menti occulte che dirigevano il Vaticano II e che hanno diretto il post-Concilio, nell’opera di distruzione della Chiesa di Cristo, si può esprimere con la formula: **sostituzione del “sacerdozio cattolico” col “sacerdozio massonico”**.

Eccellenza, Lei dovrebbe sapere che anche la Massoneria ha il suo “sacerdozio”, che è costituito dalla seconda serie di 11 gradi della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato, e cioè i gradi dal 12° al 22°, e il cui scopo è la **corruzione dell’anima**; e Lei dovrebbe sapere anche che tale “sacerdozio” prepara una nuova categoria di “leviti” dalla quale si “pesca”, in seguito, per formare una nuova “classe politica” al servizio dell’Anticristo.

Eccellenza, scorrendo **le idee-madre dei rituali dei gradi del “sacerdozio massonico”**, si vedono scorrere anche le “novità” e gli “aggiornamenti” del Vaticano II.

Ad esempio, la **necessità** della corruzione sessuale del clero; la sua **infatuazione per il Giudaismo**; il **Culto dell’Uomo** (tanto glorificato da Paolo VI); il riconoscimento della **laicità dello Stato**; la **libertà di coscienza**; la **libertà di religione**; l’**antropocentrismo** e la **dottrina dell’Uomo-Dio con la conseguente negazione della divinità di Cristo**; la **devozione al “Cristo risorto”**; la promozione dell’**ecumenismo massonico** e degli **Stati multi-etnici e inter-religiosi**; la **continua proliferazione di massoni nella Chiesa**; lo **stravolgimento della Messa cattolica**, l’**irriverenza e l’empietà nel celebrare i santi Misteri**; l’**insistenza sulla necessità e importanza della “collegialità”**; la **trasformazione della Religione cattolica in una religione filosofico-scientifica gnostica**; la promozione di **ogni libertà degli atei e dei nemici della Chiesa**; l’**accanimento contro ogni prete, posizione o forma preconciliare**; Preti, Prelati e Papi che non parlano più come Sacerdoti ma solo come politici; la **“tolleranza zero” contro la corruzione del clero**, che viene **solo proclamata e mai messa in atto**; il **silenzio dei vertici della gerarchia** su ogni tipo di eresia, empietà, impurità di membri del clero; il **non intervento di fronte alle menzogne, vizi e sacrilegi commessi dal clero ad ogni suo livello...**

Eccellenza, ora, devo farLe un appunto: **nelle sue accuse a don Villa, Lei si è dimenticato di citare i “cervelli” del Vaticano II**. Comunque, Le cito, solo brevemente, alcuni “fatti” dei tre principali.

1° - **Teilhard de Chardin, gesuita, massone, eretico e libertino**, chiamato l’**“Anima del Vaticano II”**. Fu condannato dal Sant’Uffizio; scrisse che non aveva mai sviluppato nulla se non sotto lo sguardo e sotto l’influenza di una donna; nutriva un vero odio verso tutto ciò che l’Istituzione di Cristo rappresenta; non aveva alcun interesse per la vita nell’aldilà; affermava che **tutto era stato rovinato dall’introduzione del soprannaturale**; iniziò la sua vita sessuale a circa trent’anni e la terminò sulle ginocchia del-



la sua amante. (Cfr. Luigi Villa, “Il gesuita massone ed eretico Teilhard de Chardin”, Ed. Civiltà).

2° - **Karl Rahner, gesuita eretico e libertino**, chiamato la **“Mente del Vaticano II”**. Fu professore della **“nuova teologia”**, nemico dei dogmi del Cattolicesimo e contestatore del celibato dei preti. Certo, aveva le sue ragioni: **nel periodo del Vaticano II ebbe una relazione amorosa con la scrittrice Luise Rinse, alla quale scrisse ben 1800 lettere d’amore sempre più infuocate**. (Cfr. Luigi Villa, “Karl Rahner”, Ed. Civiltà).

3° - **Hans Urs von Balthasar, gesuita eretico...** chiamato il **“Padre dell’ecumenismo” del Vaticano II**. In teologia, fu guidato da una donna, **Adrienne von Speyr**, con la quale visse in “sodalizio spirituale” per ben 27 anni. **Adrienne** era una donna protestante che tentò di suicidarsi gettandosi nella vasca da bagno. Convertita, andava, però,



La Madonna de La Salette.



La Madonna di Fatima.

a Messa solo due volte all'anno. (Cfr. Luigi Villa, "Hans Urs von Balthasar e Adrienne von Speyr", Ed. Civiltà).

Però, Eccellenza, tanto tempo fa, **la Madonna ci aveva messo in guardia, a La Salette**, quando nel suo messaggio parlò della **corruzione del Clero**, suddividendola nei tre livelli: **il piacere, l'orgoglio e il potere dell'Anticristo; proprio i tre livelli della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato, nella sua opera di corruzione del corpo, dell'anima e dello spirito dei suoi iniziati.**

Ecco le parole della Madonna:

«I preti, ministri di mio Figlio, per la loro vita cattiva, per la loro irriverenza e la loro empietà nel celebrare i santi Misteri, per l'amore degli onori e dei piaceri, i preti sono diventati cloache di impurità».

«Guai ai principi della Chiesa che non saranno occupati che ad accumulare ricchezze e a salvaguardare la loro autorità e a dominare con l'orgoglio! Tremate voi che fate profes-

sione di adorare Gesù Cristo e che interiormente adorare solo voi stessi; tremate perché Dio sta per consegnarvi al Suo nemico, perché i luoghi santi sono nella corruzione!».

«La Chiesa avrà una crisi orrenda. Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell'Anticristo!».

Eccellenza, come vede, tutto questo non è capitato per la necessità di **"aggiornare" la Chiesa ai tempi moderni**, per i cambiamenti che sono avvenuti nel mondo, ma **perché esiste un "piano" diabolico prestabilito e gestito dall'alto dei vertici occulti.** Ora, Le porgo solo questa domanda: **poiché tutto questo putridume viene gettato in faccia a Gesù Cristo e alla Sua Chiesa, quanto tempo rimane ancora prima che il Figlio di Dio faccia gustare a questi suoi nemici il sapore della Sua giustizia?**

Poi, Eccellenza, di don Villa, a proposito del Vaticano II, Lei scrive ancora: **«Bisogna avere un'alta concezione di**

sè per pensare di vedere meglio di tutti e di rappresentare meglio l'impulso dello Spirito Santo».

Lei certamente saprà che di "spiriti santi" ce ne sono due: lo Spirito Santo, Terza Persona della SS. Trinità; e lo "spirito santo" con la doverosa aggiunta di "satanico", che è lo "spirito" dell'anima giudaica dell'Uomo-Dio, o del Maestro massone del 15° grado della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato, che viene generalmente rappresentato con un Punto Centrale all'interno di una Stella a 6 punte.

Ora, considerato che lo Spirito Santo Terza Persona della SS. Trinità non doveva neppure scomodarsi a partecipare ad un Concilio Ecumenico pastorale, e quindi non dogmatico, e pertanto non infallibile, quale sarà, allora, secondo Lei, lo "spirito santo" che ha partecipato ad un Concilio Ecumenico pastorale che, in tutti i suoi documenti, non ha mai usato la parola "soprannaturale", e che ha spalancato la porta alla dottrina antropocentrica del massonico "Uomo-Dio" della "nuova chiesa massonica di Paolo VI"?

Che don Villa abbia avuto persino la minima intenzione di "rappresentare l'impulso" di un simile "spirito santo", è un'idea persino grottesca!

Nel suo intervento contro don Luigi Villa, Eccellenza, Lei è stato molto accorto nel non nominare mai il vizio impuro e contro natura di Paolo VI. Lei ha usato termini quali "immondezze" e "infangare ogni cosa bella", ma non si è avventurato nelle "sabbie mobili" di questa scandalosa realtà, che non rappresentava solo un vizio personale, ma un'arma che veniva usata da molti contro la Chiesa di Cristo.

Lei sicuramente saprà che mons. Montini fu schedato come omosessuale sin dal 1926 dall'Ovra di Milano e che, successivamente, come Arcivescovo di Milano, fu colto in flagrante, nelle vie di questa città dove imperversava questo traffico impuro, circa una dozzina di volte, con tanto di atti ufficiali.

Lei dovrebbe sapere anche che il suo amico e protettore card. Camillo Ruini, nel 1992, annunciò la decisione di introdurre la causa di beatificazione di Paolo VI, ma che questo fu un "colpo di forza" contro la maggior parte dell'Episcopato italiano che non l'avrebbe mai voluta!

Lei quindi, Eccellenza, dovrebbe avere capito che Don Villa scrisse i suoi libri su Paolo VI, non per "infangare ogni cosa bella", ma per fermare la causa di beatificazione di Paolo VI ed evitare il danno che questa beatificazione avrebbe arrecato alla Chiesa di Cristo, e, contemporaneamente, impedire lo scandalo della rivelazione di questo aspetto immorale di Paolo VI. Ma di fronte alla sordità, o forse, all'impossibilità, per qualcuno, di agire secondo le corrette regole della Chiesa, perché non venga calpestata la verità, è sempre preferibile lo scandalo! **Voi l'avete voluto e provocato questo scandalo, non don Luigi Villa! Perché il Bene della Chiesa di Cristo supera sempre e di gran lunga la reputazione, purtroppo in questo**



Copertina del libro del Prof. Franco Bellegrandi, "Nichitaroncalli - controvia di un Papa", che descrive la "colonizzazione omosessuale" del Vaticano, iniziata sotto il Pontificato di Giovanni XXIII e poi accentuata sotto il Regno di Paolo VI.

caso immeritata, di una persona, anche se questa persona è il Papa!

Lei, inoltre, sicuramente saprà che non solo parte del clero di Brescia era perfettamente al corrente di questa miseria di Paolo VI, ma anche quello di Milano e di Roma, e che questo non è più un segreto neppure per gran parte del laicato cattolico italiano ed estero.

Perché, allora, procedete con tanta testardaggine?

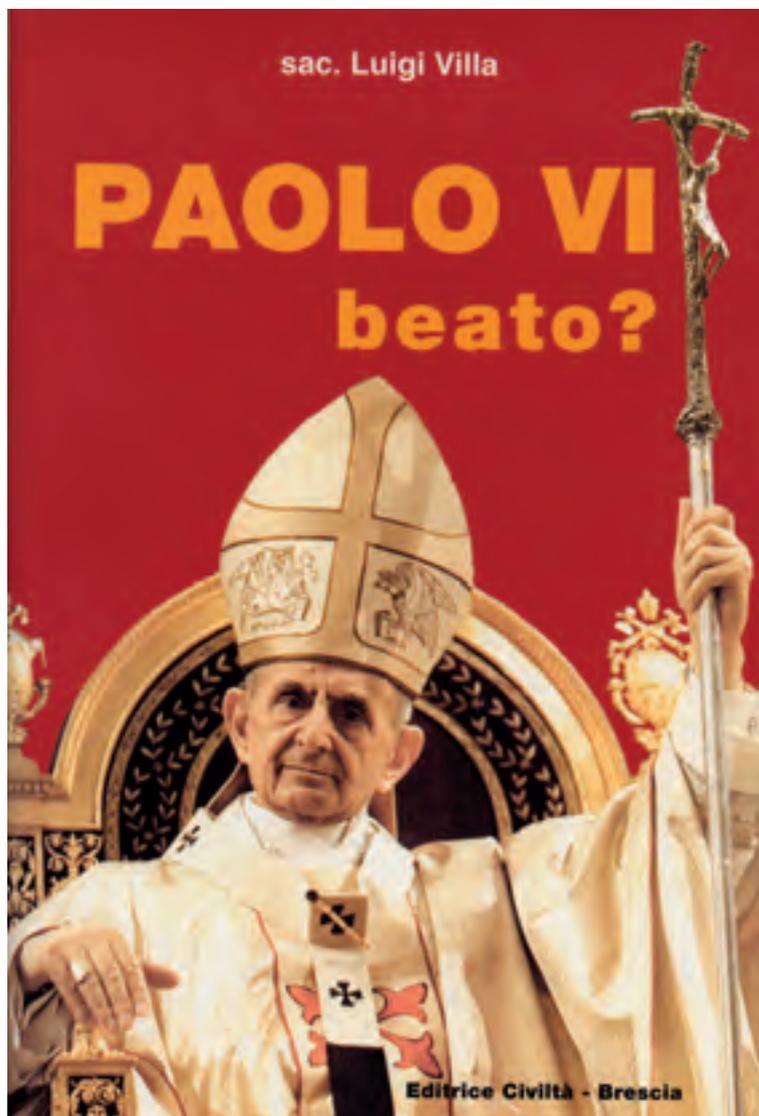
Lei saprà, inoltre, Eccellenza, che questo vizio impuro e contro natura di Paolo VI era un'arma di ricatto che veniva usata per ottenere dal Pontefice ciò che si desiderava. Ad esempio, la "cremazione dei cadaveri" la Massoneria la ottenne da Paolo VI, con la minaccia di rivelare tutte le sue scappatelle in Svizzera...

Ma l'aspetto più inquietante di questo vizio fu quello della promozione, agli alti posti della Gerarchia ecclesiastica, di Prelati affetti anch'essi da questo vizio impuro e contro natura. Nel nostro Numero Speciale su Paolo VI, abbiamo riportato alcuni esempi, riguardanti solo gli Stati Uniti; ma l'onda delle promozioni di questi Prelati perversi non batteva solo le coste degli Stati Uniti, ma superava ogni confine, compreso quello del Vicariato di Roma.

Perché, Eccellenza, Lei mostra di non comprendere questa realtà? Che Pastori siete voi e in nome di chi parlate e agite se, pur sapendo questo, **caparbiamente insistete sulla causa di beatificazione di un Papa omosessuale?** Eccellenza, è questa la Vostra “Tolleranza zero” contro il dilagare della perversione sessuale nel Clero: **mettere sugli altari un Papa omosessuale?**

Le ricordo che la strategia della Massoneria, per l’annichilimento della Chiesa cattolica è racchiusa in queste poche parole del Nubius, Capo supremo del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera: «La Chiesa si distrugge solo con la corruzione. Corromperemo i popoli attraverso il Clero e il Clero attraverso noi!».

E allora, mons. Luciano Monari, **chi, in realtà, “ha perso il senso della misura”?**



Copertina del libro di don Luigi Villa, “Paolo VI, beato?”.

Eccellenza, Lei si lamenta: «Che ci siano anticlericali che sputano offese da ogni parte, lo mettiamo in conto. **Ma che sia un prete a farlo, che un prete prenda gusto a infangare papi come Paolo VI e Giovanni Paolo II, che lo faccia con libelli che propagano accuse su tutto e su tutti, questo crea disorientamento».**

Prendiamo uno di questi “libelli” su **Paolo VI**: ad esempio, il libro “**Paolo VI beato?**”, e tracciamo una succinta sintesi del capitolo: “**La Sua nuova religione**”.

Leggendo questo, si scopre come Paolo VI ha inventato un cristianesimo nuovo schiodato dalla Croce; che ha sostituito il “Culto di Dio” col “Culto dell’Uomo”, il primato del “soprannaturale” col primato del “naturale” e del “temporale”, il primato della “Legge di Dio” col primato della “coscienza”, il primato del “Regno di Dio” e della “vita eterna” col primato del “mondo”, della “Pace” e del “paradiso in terra”!

Un cristianesimo, insomma, che considera Cristo come un “liberatore” non dal peccato ma dalla sofferenza e dall’asservimento; un Vangelo confuso con la “Carta dei Diritti dell’uomo” e messo al servizio della “giustizia sociale”, i “Diritti di Dio” aboliti a profitto dell’esaltazione dei “Diritti” e dei “gusti” dell’uomo; l’evangelizzazione del soprannaturale “docete” ridotta a un “dialogo” che poggia solo sui mezzi umani e non mira alla conversione.

Un cristianesimo che, idolatrando l’uomo, ha fatto proclamare la “Libertà religiosa” come diritto fondamentale e assoluto dell’uomo ed ha promosso un falso amore per l’uomo sul quale Paolo VI ha fondato la Sua “religione dell’Uomo”, che riassumo in queste poche Sue citazioni:

«L’uomo moderno non arriverà, un giorno (...) dietro il viso muto della materia, a tendere l’orecchio alla voce meravigliosa dello Spirito che palpita in essa? **Non sarà la religione del domani?».**

«Tutte queste ricchezze dottrinali (del Concilio) non mirano che a una cosa: **servire l’uomo**».

«Il Nostro Umanesimo diventa Cristianesimo e il Nostro Cristianesimo diventa teocentrico, tanto che possiamo ugualmente affermare: **per conoscere Dio, bisogna conoscere l’uomo**!»

«L’uomo ci si rivela gigante. **Ci si rivela divino. Ci si rivela divino non in sé, ma nel suo principio e nel suo destino. Onore all’uomo, onore alla sua dignità, al suo spirito, alla sua vita!** «Onore all’uomo; onore al pensiero! Onore alla scienza! ... Onore all’uomo, Re della Terra ed ora anche Principe del cielo!».

«L’umanesimo laico e profano è apparso, infine, nella sua terribile statura ed ha, in un certo senso, sfidato il Concilio. **La religione di Dio che S’è fatto uomo si è incontrata con la religione dell’uomo che si è fatto Dio ... Noi più di chiunque altro, NOI ABBIAMO IL CULTO DELL’UOMO!**».



Una delle tante fotografie che ritraggono **Paolo VI** con l'**Ephod** sul petto. L'Ephod, che il Sommo sacerdote **Caifa** indossava quando condannò a morte Gesù Cristo perché si era dichiarato **Figlio di Dio**, è il più antico simbolo della **negazione della divinità di Cristo**.

Eccellenza, Lei, che è un biblista, certamente saprà che nelle Sacre Scritture sta scritto: **«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo e fa suo braccio la carne, e il cui cuore rifugge dal Signore»!**

Ciò che è doveroso sottolineare, però, è la citazione sulla Religione di Dio che S'è fatto uomo, che si è incontrata con la religione dell'uomo che si è fatto Dio...

Questa, Eccellenza, **è una bestemmia contro Gesù Cristo**, perché se le due religioni si sono "incontrate", ciò presuppone che Gesù Cristo si deve essere sbagliato nel trasmetterci la Sua Dottrina eterna! Di conseguenza, Gesù Cristo non potrebbe essere Figlio di Dio e neppure Dio Lui stesso!

E che significato aveva l'Ephod che pendeva sul petto di Paolo VI se non quello di **negare la divinità di Gesù Cristo**? Non è stato, forse, Cristo condannato a morte perché si era dichiarato Figlio di Dio? E che significato aveva, nel momento della condanna a morte di Gesù, quel monile sul petto del Sommo Sacerdote Caifa, se non la **negazione della divinità di Cristo**?

Eccellenza, è strano notare sempre la sua estrema sensibilità nei confronti delle meritate accuse rivolte a certi "uomini di Chiesa" – che non sono "la Chiesa"! – mentre Lei non sembra rivolgere alcuna attenzione agli insulti diabolici che certi "uomini di Chiesa" scagliano, senza neppure velati termini, contro Gesù Cristo. Perché, Lei riesce a vedere solo il "fango" delle doverose e meritate accuse a certi "uomini di Chiesa" e non riesce a vedere i "crimini" di questi stessi uomini?

Perché, Lei mostra sempre una completa cecità di fronte al "fango diabolico" che questi "uomini di Chiesa" scagliano contro Cristo, Figlio di Dio e Fondatore della Chiesa di Cristo?

Sembra esistere una sola risposta: o si appartiene alla Chiesa di Cristo, e si denunciano apertamente e ad alta voce le eresie, le empietà e le impurità di certi "uomini di Chiesa" per difendere il Capo, lo Spirito, l'Anima e la Grazia della Chiesa di Cristo, oppure si appartiene alla "Chiesa Universale dell'Uomo" di satanica ispirazione, detta anche "nuova chiesa massonica di Paolo VI",

per cui si “devono” difendere, con ogni mezzo, contro ogni logica e pudore, le eresie, le empietà e le impurità degli “uomini di Chiesa” che hanno tradito la “Chiesa di Cristo” ed hanno fondato una “nuova chiesa” di ispirazione satanica.

Evidentemente, allora, il nemico, per questi **traditori della Chiesa di Cristo**, è rappresentato da quei Sacerdoti che non vogliono cedere, neppure sotto minacce e persecuzioni, e che non vogliono abbandonare la loro Fede nel Cristo Figlio di Dio e la Sua Dottrina eterna e immutabile!

Eccellenza, mons. G.B. Montini, alla morte di sua madre, avvenuta nel 1943, Le fece erigere un tombale sul quale fece scolpire un insieme di simboli massonici. L'informazione, che l'Autore di questa geometria simbolica fosse proprio mons. G. B. Montini, fu trasmessa a Don Villa direttamente dai cardinali Ottaviani e Palazzini.

Ma perché imprimere sul tombale della madre quell'insieme di simboli massonici che, apparentemente incomprensibili, **definiscono**, però, con una precisione perfetta, **la geometria della blasfemia e satanica Triplice Trinità massonica?**

Eccellenza, forse Lei non lo saprà, ma questa simbologia, la più segreta e gelosamente custodita dai Capi Incogniti della Massoneria, **non viene trasmessa neppure al 33° grado della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato, ma solo a quei massoni che, per le loro origini ebraiche, sono stati prescelti per arrivare ai vertici supremi della Massoneria.**

E perché mons. Montini ha fatto scolpire sul tombale della madre proprio questo terribile segreto, ancora vent'anni prima di diventare papa? Era forse una solenne promessa fatta alla madre di origine ebraica? Non lo sapremo mai!

Ma non ha detto la **Madonna di Fatima**, nel suo Terzo Segreto, che **«Satana effettivamente riuscirà ad introdursi fino alla sommità della Chiesa»?** E di “sommità della Chiesa”, Lei sa, ne esiste solo una!

Come vede Sua Eccellenza, non si tratta solo della “**quinta colonna infiltrata nella Chiesa per distruggerla dall'interno**”.



Il tombale della madre di Paolo VI, eretto nel 1943, sul quale Mons. Montini fece scolpire dei simboli massonici che, con precisione perfetta, definiscono la geometria della **blasfemia e satanica Triplice Trinità massonica**.

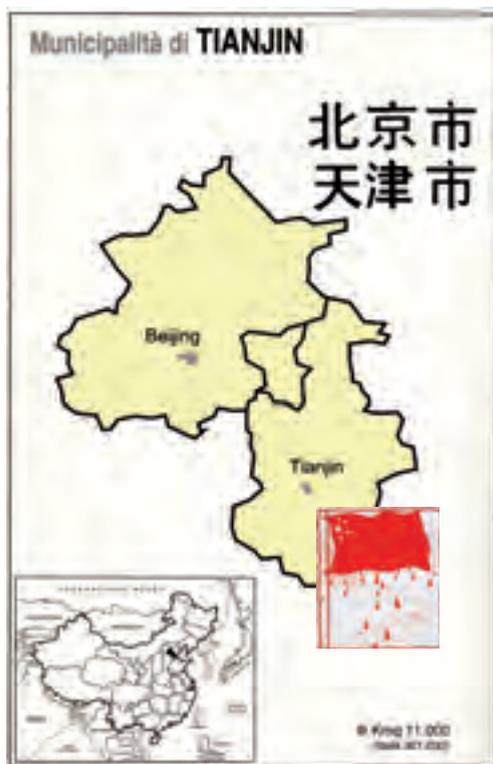
Ora, dopo quanto detto sulla figura di **don Luigi Villa**, in molti si possono domandare: **«Ma chi è questo don Villa?»**.. Certo, ognuno può definirlo e presentarlo come gli pare, ma **anche per Noi di “Chiesa viva”** non è facile riassumere in uno schema preciso questo personaggio, per i suoi molteplici ruoli di Sacerdote, scrittore e giornalista... anche se dobbiamo affermare che Egli è **un prete sempre in prima fila** nelle più importanti battaglie religiose e morali.

Per questo, Noi affermiamo che, per la Storia ecclesiale, **don Villa è stato sempre un prete fedele al suo ideale di sacerdote**, che ha predicato e scritto sull'esistenza della realtà cristiana, incarnata in Lui, con fedeltà e coraggio, contro i **“Nuovi Ariani”** d'oggi che operano indefessamente all'interno della Chiesa cattolica per demolirla.

Tenutosi sempre fuori da questo **“ghetto” di traditori**, **don Villa** ha fatto uso della libertà per essere luce del **vero Vangelo**, contribuendo a plasmare **“cristiani”** di quel formato che Egli ha sempre avuto nella mente e nel cuore; una mente ed un cuore che hanno sempre posseduto **Cristo-Dio** ed hanno sempre creduto profondamente nel **Cristo-crocifisso** per la salvezza delle anime.

Pertanto, siamo più che convinti nell'affermare che, con la “Via Crucis” della sua vita, don Villa non ha certamente seminato invano!

Conoscere il Comunismo



contro Dio...



... contro l'uomo

Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI DI TIANJIN, TIBET, XINJIANG

Diocesi di Tianjin

Il Vicariato Apostolico del Cheli marittimo venne creato il 27 aprile 1912, staccandolo dal Vicariato Apostolico di Pechino. Nel 1924, prese il nome di Vicariato Apostolico di Tianjin.

He Giuseppe

Sacerdote. Giustiziato il 13 luglio 1951, nella città di Tianjin.

Chang Stanislao

Sacerdote, diocesano. Quando apparve in città il primo manifesto per una Chiesa indipendente, il suo nome venne aggiunto come firmatario. Il prete negò pubblicamente di averlo fatto; venne perciò arrestato due giorni più tardi. Venne giustiziato assieme ad altri il 13 luglio 1951.

Un laico

Nativo della provincia di Hebei, appartenente alla Legione di Maria. Morì di freddo in prigione, nel marzo 1951.

Liu Hsi-man Simone

Sacerdote secolare. Una notizia diffusa da un'agenzia comunista, il 13 luglio 1951, parlò della sua esecuzione in Tianjin. Era stato accusato di essere un agente segreto che aveva agito sotto copertura religiosa.

Regione autonoma del Tibet

Bourdonnec Pierre Marie Sacerdote, Mep. Nato a Gallot (Ploumilliau) il 18 giugno 1859, entrò tra i Mep il 14 settembre 1878. Fu ordinato sacerdote il 23 settembre 1882, e partì per il Tibet nel novem-

bre successivo. Venne decapitato nel febbraio 1907 (o il 23 luglio 1905), vicino a Yerkalo.

Regione autonoma del Xinjiang

La Prefettura Apostolica dello Xianjiang venne staccata dal Vicariato Apostolico di Lanzhou il 14 febbraio 1930, e affidata ai missionari di Steyl (Verbiti, Svd).

In questa regione autonoma sono stati deportati prigionieri a decine di migliaia, soprattutto durante i primi trent'anni del regime. Tra essi, i cattolici sono stati molti e - assieme ai loro discendenti - formano oggi numerose ferventi comunità. Senza alcun dubbio, devono essere stati tanti i "martiri", dei quali però non sono ancora disponibili informazioni.

Provincia di Yunnan

Diocesi di Kunming

Il Vicariato Apostolico dello Yunnan venne creato il 28 agosto 1840, staccandolo dal Vicariato Apostolico del Sichuan, e affidato alle Missioni estere di Parigi.

Zhao Augusta

Religiosa, Congregazione di St. Paul de Chartres (entrata nel dicembre 1930 o nel gennaio 1931). Era nata a Mengtse nel 1908. È morta il 7 ottobre 1952, dopo il suo rilascio dalla prigione di Kunming.

Li Wen-tsai Antonio

Sacerdote, diocesano. Era nato nel 1901. Nel 1929 era stato ordinato sacerdote. È morto in prigione a Matang, nel giugno 1952.

Peng Paolo

Sacerdote, Sulpiziano. Era nato a Guiyang nel 1912. Nel 1938, venne ordinato sacerdote a Parigi. È morto nella prigione di Kunming, nel 1952 o nel 1953.

Ah Gu

Catechista, Vergine. Di circa 50 anni. È morta in prigione, a Matang.

Diocesi di Dali

La missione indipendente venne creata il 22 novembre 1929 e affidata ai missionari del S. Cuore di Bétharram. Nel 1935, divenne Prefettura Apostolica.

Merigot Raymond Lindor

Sacerdote, Mep. Nato il 23 gennaio 1881 a Saint-Léger-en Yvelines, entrò tra i Mep il 14 settembre 1900. Ordinato prete il 26 febbraio 1905, partì il 2 agosto seguente per lo Yunnan. È stato massacrato a Tsing-in, il 20 dicembre 1910.

Piton Dieudonné Charles

Sacerdote, Mep. Nato ad Angers (Francia) il 18 novembre 1861, era stato ordinato sacerdote il 28 settembre 1890; partì per la Cina il mese seguente. È morto in prigione tra il 1924 e il 1925.

(continua)

NOVEMBRE

2011

SOMMARIO

N. 443

La Misericordia Divina

2 Verrai come un ladro

3 La Misericordia Divina del sac. dott. Luigi Villa

7 Il Teologo

8 Risposta al pesante intervento del Vescovo di Brescia, mons. Luciano Monari, contro don Luigi Villa dell'Ing. bresciano F. Adessa

32 Conoscere il comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale
Dalla I Domenica di Avvento
alla Festa della Sacra Famiglia)